

Relazione II° anno dottorato

Marco Libbi (S.S.D. SPS /11)

XXXIV° Ciclo - Scuola di Scienze Sociali - Curriculum Scienze politiche

A.A. 2019/2020

Docente Tutor: Andrea Pirni

1. Attività di ricerca

1.1. Oggetto, ipotesi, obiettivo e domande di ricerca

Il progetto considera i processi di ri-elaborazione dell'azione collettiva fra individuo e struttura, in un quadro di individualizzazione dell'agire, che caratterizza in particolare le nuove generazioni. L'**ipotesi di ricerca** si struttura partendo dalla considerazione di differenti pratiche sociali come espressione della reinvenzione della politica (Beck 2001). Per indagare su nuovi elementi interpretativi per la comprensione sociologica della politica nell'ultimo decennio diversi autori hanno affrontato temi come l'azione sociale diretta (Bosi e Zamponi 2018), il nuovo mutualismo (De Luigi et al. 2018), l'economia collaborativa (Pais 2017), il consumerismo politico (Micheletti et al. 2019) e l'impresa sociale (Pirni e Raffini 2015). Utilizzando questa chiave di lettura l'**oggetto della ricerca** è l'imprenditoria sociale in Italia. Il fenomeno è considerato d'interesse per la sua natura che sovrappone fine sociale e mezzi economici sfumando sfera economica e sfera sociale, "stirando" il concetto d'impresa che va a ibridarsi con forme dell'agire sociale e relazionale. Si considera l'imprenditorializzazione del Terzo settore come un fenomeno che agisce nei rapporti fra istituzioni e individui, intervenendo e sfumando le distinzioni tra *pubblico-privato*, *mercato-società civile* e *agire imprenditoriale-agire sociale* in una prospettiva di ri-orientamento nelle pratiche e delle istituzioni. Attraverso questa lente possiamo leggere le dinamiche di ibridazione del Terzo settore come espressione di una orizzontalizzazione della relazione fra istituzioni e cittadini e di impegno diretto con il sociale - e dunque con il politico - da parte dei cittadini, specialmente le nuove generazioni, che sperimentano inedite combinazioni fra partecipazione sub-politica e sfera del lavoro. In maniera ambivalente si sovrappongono rischi di frammentazione dei servizi e strumentalizzazione del sociale. L'**obiettivo** del progetto di ricerca è introdurre una prospettiva sociologica sull'impresa sociale e sul non profit imprenditoriale che analizzi gli effetti del processo di ibridazione tra sfera economica e sfera sociale, osservandone i rischi e le opportunità in particolare sulla sfera politica.

Sulla base di queste premesse la **domanda di ricerca** principale è:

- L'impegno nelle realtà dell'imprenditoria sociale, specie da parte delle nuove generazioni, è una forma di partecipazione subpolitica?

A questa domanda seguono diverse domande corollarie costruite intorno all'obiettivo del progetto, qui riporto le più rilevanti:

q1. Esiste uno stiramento del concetto d'impresa e del suo ruolo?

q2. L'imprenditorializzazione della solidarietà in che misura porta ad una frammentazione di questa ed ad una sua rielaborazione? e questa aumenta pratiche innovative o precarietà lavorative?

q3. L'impresa sociale rappresenta una pratica di intervento diretto nello spazio pubblico del cittadino che integra la dimensione politica, lavorativa e sociale?

2. Avanzamento della ricerca

Il lavoro di review della letteratura accademica¹ riguardo l'imprenditoria sociale svolta durante il primo anno di dottorato, è stato integrato ad un rafforzamento del framework teorico di riferimento riguardante la rielaborazione dell'agire collettivo-individuale. Questo con l'obiettivo di individuare le definizioni operative dei concetti per la costruzione degli strumenti di ricerca sul campo, per cui è stato necessario combinare alla conoscenza dell'oggetto un lavoro importante di studio e approfondimento teorico delle tematiche trattate. Per quanto concerne la ricerca empirica è quasi ultimata la predisposizione dell'individuazione dei casi studio attraverso un campionamento della popolazione di riferimento attraverso la banca dati AIDA a cui verrà sottoposto un questionario, se le disposizioni sanitarie lo consentiranno, in modalità face to face. Inoltre, sono già stati presi contatti per avviare interviste a testimoni privilegiati quali gli studenti del master di primo livello in Gestione di Imprese Sociali² organizzato dall'Università di Trento in collaborazione con Euricse (*European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises*). Entro il mese di dicembre 2020 sarà completata la costruzione del questionario attraverso la trasformazione dei concetti in variabili, articolandosi in diverse aree problematiche per ricostruire le motivazioni e le condizioni degli individui all'interno dell'organizzazione, lasciando quindi spazio anche a domande aperte. In ultimo, questo verrà pre-testato con almeno 2 imprese sociali operanti nel genovese.

¹ Questo lavoro è diventato la fonte primaria per la pubblicazione di un articolo che ha analizzato la carica politico-ideologica nelle principali narrative accademiche *mainstream* e critiche utilizzando la Critical Discourse Analysis

² <https://www.unitn.it/ateneo/81329/master-gis-master-in-gestione-di-imprese-sociali>

2.1 Indice provvisorio tesi

1. Contesto, campi, temi e soggetti della ricerca

1.1 Contesto di riferimento

- Crisi e trasformazioni del welfare
- Il concetto di innovazione sociale
- Processo di orizzontalizzazione tra istituzioni e cittadini
- Confini sfumati: pubblico-privato, mercato-società civile, agire imprenditoriale e agire sociale
- Tra precarietà e azione diretta: partecipazione e nuove generazioni

1.2 Temi e soggetti della ricerca

- Mutamenti dell'agire collettivo-individuale: processo di individualizzazione e riflessività sociale
- "Io sono quello che faccio": identità, autorealizzazione e pratiche sociali
- Trasformazioni del solidale e del politico
- Impresa come sociale o sociale come impresa? Imprenditorializzazione del solidale e individualismo connesso

1.4 Disegno, oggetto e domande di ricerca

- Disegno della ricerca
- Imprenditorializzazione del Terzo settore e impresa sociale in Italia: profili normativi e statistici
- Domande di ricerca

2. Imprenditorializzazione del Terzo settore: storia, profili e definizioni

- L'affermazione del Terzo settore e dell'impresa sociale: welfare tra crisi e trasformazione
- L'economia sociale a livello globale ed europeo
- L'imprenditoria sociale in UE
- La letteratura accademica sull'imprenditoria sociale
- Una definizione sociologica di impresa sociale

3. Metodologia della ricerca empirica

- Popolazione di riferimento e strumenti utilizzati
- Casi studio e interviste
- Analisi dei dati

4. Risultati

5. Discussione

Conclusione

Appendice

1.3 Framework teorico

Nel campo della social economy, l'impresa sociale (*social enterprise*, *social entrepreneurship* o *social business*) è un fenomeno centrale all'interno delle dinamiche di trasformazione del Terzo settore. In Italia, l'impresa sociale è un'organizzazione privata riconducibile al libro I o V del codice civile che esercita in via stabile e principale un'attività economica di utilità sociale. Dunque, è intesa come qualifica, non essendo un tipo di ente ma una figura trans-tipica (Fici 2018), che si acquisisce previo il rispetto fondamentalmente di due requisiti: la non distribuzione degli utili e il fine d'interesse generale. La genesi dell'impresa sociale in Italia è legata alla nascita del movimento delle cooperative sociali, che ne rappresentano il modello classico e maggioritario. Gli ultimi dati disponibili che ritraggono l'ecosistema dell'imprenditoria sociale in Italia, in una visione allargata che non prende in considerazione la sola forma giuridica ma tutte quelle nell'alveo del Terzo settore che operano in modalità imprenditoriale, indicano una dimensione di oltre 20mila unità attive nel 2011 (Borzaga, Calzolari e Lori 2016)³, mentre dati più aggiornati sono disponibili riguardo al solo fenomeno delle cooperative sociali (Istat-Euricse 2019) che ad oggi contano più di 14mila unità. L'evoluzione dei filoni interpretativi sull'impresa sociale hanno dimostrato come il fenomeno rappresenti un laboratorio e un contesto privilegiato per l'evoluzione dell'analisi sociale (Borzaga, Depedri, Tortia 2011; Poledrini 2015). La definizione di impresa sociale ha rappresentato, negli ultimi decenni, il terreno di un crescente dibattito a livello internazionale tra centri di ricerca, policy-makers, attori sociali e imprenditoriali (Borzaga e Defourny 2001; OECD 2010; OECD 2018; Commissione Europea 2011, 2016, 2020). La definizione di un fenomeno comporta di porre dei limiti tra ciò che esso contiene e ciò che esclude. Tuttavia, l'impresa sociale sembra costitutivamente caratterizzata dalla sua capacità di integrare azione economica e solidale, sfumando i confini tra -e 'dentro'- il sociale, l'economico ed il politico. Proprio attorno a questa capacità di ibridare e combinare forma imprenditoriale e miglioramenti sociali si sono sviluppate le sue definizioni *mainstream* (ad es. Dees et al., 2001; Mair et al., 2006; Nicholls, 2006; Bornstein e Davis, 2010). Esistono due principali visioni (Defourny e Nyssens, 2010): una che rimanda al contesto socio-economico anglosassone e statunitense, che considera tutte quelle organizzazioni che operano come imprese, quindi sia quelle for-profit che non-profit, e che destinano la totalità o una parte dei loro profitti ad attività di tipo sociale (Kerlin 2006; Young 2001) ed una europea che definisce le imprese sociali come delle organizzazioni non-profit che si strutturano come imprese al fine di raggiungere il proprio obiettivo sociale (Borzaga e Defourny 2001). Tuttavia, già dai primi anni 2000, si sono aperte diverse correnti di analisi critica. Ad esempio, Raymond Dart (2004) ha affermato che questa sia stata legittimata più sul piano morale che empirico: policy-makers e accademici

³ Lo studio prende in considerazione come impresa sociale le realtà del Terzo settore che rispettano i seguenti criteri: (1) che almeno il 50% del reddito derivi dalla vendita di beni e servizi a privati, o da contratti (o accordi) con la Pubblica Amministrazione, (2) che sia presente almeno un impiegato. I dati fanno emergere che nel 2011 l'ecosistema era composto da 8.491 cooperative sociali (cui si potrebbero aggiungere 274 consorzi tra cooperative sociali), 7.883 associazioni, 3.324 fondazioni ed enti ecclesiastici e 773 organizzazioni con altra forma giuridica.

ideologicamente schierati a favore dell'idea che solo le tecniche del business e del management potessero risolvere i problemi sociali ne avrebbero sospinto lo sviluppo. Albert Hyunbae Cho (2006) ha aggiunto che le concettualizzazioni mainstream sarebbero affette da una visione monologica del sociale ritenuta capace di produrre impatti positivi solo grazie ad una lettura ideologicamente distorta del 'sociale' come dimensione a-conflittuale.

Alla luce delle difficoltà nel definire propriamente il fenomeno, il presente progetto di ricerca si propone di ridefinire l'impresa sociale come un luogo dove la dimensione solidale e la dimensione economica sfumano i loro confini in un processo di ibridazione fra agire economico e agire sociale, per cui il fine sociale e il mezzo economico si sovrappongono nel tentativo di rispondere ai bisogni emergenti della società.

Tale definizione sorge dall'osservazione dell'oggetto nello sfondo del processo di individualizzazione e della prospettiva della radicalizzazione della modernità proposta da diversi autori quali Beck, Giddens e Touraine. La rielaborazione dell'agire collettivo (Pirni e Raffini 2016,2018) porta a una ridefinizione delle relazioni fra individui e società, tra attori e struttura. Il processo di individualizzazione vede individui con biografie "fai-da-te" (Beck 2000), che progressivamente si emancipano dai modelli tradizionali, conquistando una maggiore libertà, non priva di rischi, dal momento che una "biografia della scelta" può facilmente degenerare in una "biografia del rischio" o del "fallimento" (Beck 2000). Questo processo ha contraddistinto lo sviluppo delle società contemporanee occidentali ed è concepito come il risultato della radicalizzazione della modernità (Giddens 1994). L'individuo si trova maggiormente libero da codici di comportamento e dal rapporto con le comunità ristrette, avendo la possibilità di scegliere il proprio stile di vita in maniera riflessiva (Giddens 1991); questo incide sulla sfera affettiva, lavorativa e sociale permettendo una libertà nella scelta di modelli e identità, che limitatamente possono essere reinterpretati dal soggetto (Pirni e Raffini 2016a). In un contesto "presentificato" (Leccardi 2014) in cui i progetti di vita sono altamente de-standardizzati e facilmente reversibili, il Soggetto non è più colui che cerca razionalmente il proprio interesse – il giocatore di scacchi di Touraine, ma è un «essere affettivo, centrato su sé stesso, che ha cura di realizzare sé stesso» (Touraine 1993, 309). Il processo di individualizzazione trasforma le relazioni sociali, attraverso una progressiva "de-istituzionalizzazione" e "de-socializzazione" (Touraine 2009) che indebolisce il legame sociale e trasforma ruoli, norme e valori fondativi del tessuto della società. Questo però non comporta necessariamente un abbandono della sfera collettiva, ma, specie nelle nuove generazioni, modalità differenti di costruzione del legame sociale che è stato definito "individualismo pubblicamente connesso" (Ranie e Wellman 2012) o "azione connettiva" (Bennett e Segerberg 2013).

Queste dinamiche hanno un significativo impatto nel campo dell'azione politica. Le differenti "crisi" del welfare state e della politica tradizionale hanno aperto a riflessioni sull'emergere di nuove forme di agire politico e sociale. La modernizzazione riflessiva comporta una "reinvenzione del politico" (Beck

1994) che si manifesta in una rielaborazione nella distinzione tra sfera politica e non, aprendone i confini verso considerazioni su forme di subpolitica (Beck 2005) e di life politics (Giddens 1991). Il progressivo svuotamento e la trasformazione di categorie costruite intorno allo Stato-Nazione, come la famiglia e il lavoro, ha delle conseguenze sulla strutturazione dell'esperienza personale. Se il programma culturale della modernità occidentale consisteva in un insieme di distinzioni e connessioni precisate tra determinate sfere della vita personale e sociale (Eisenstadt 1997), il senso di precarietà provocato dalla de-standardizzazione dei percorsi di vita dovuto al venir meno della "società fordista" è accompagnato da un fiorire di innovative combinazioni tra ruoli e ambiti sociali. Alla luce di ciò, il significato e le modalità dell'agire sociale si trasforma, creando sintesi inedite che sfumano confini un tempo chiari in una sorta di sovrapposizione e di de-differenziazione tra ambiti e sfere. Il processo di ibridazione si realizza come combinazione personale e dinamica, coinvolgendo i soggetti dal punto di vista individuale e relazionale. In questo contesto, riprendendo Beck (2001) ci troviamo in un'epoca in cui l'ambivalenza e il rischio sono strumenti utili alla lettura dei fenomeni e delle pratiche sociali che superano le dicotomie fra pubblico e privato, mercato e società civile e tra politico e sociale. Inoltre questo processo supera i confini del Terzo settore, come si può osservare dal mondo delle imprese che adottano strategie di Corporate Social Responsibility (Moulaert e Nussbaumer, 2008), la finanza etica, il consumo etico (Pattaro e Setiffi 2016) e l'economia collaborativa e della condivisione (Kostakis e Bauwens 2014). In conclusione, l'imprenditoria sociale in questo contesto si caratterizza per essere una sintesi fra agire imprenditoriale e agire solidale, contraddistinguendosi per una natura sociale di mezzi e fini; l'individuo trova nell'impresa sociale una possibilità di autorealizzazione e di impegno solidale che si traduce nel vissuto lavorativo. L'imprenditore sociale agisce, sceglie e si identifica nella propria azione, partecipando contemporaneamente alla produzione della società, in un processo di "identizzazione" (Melucci 1991). Nell'impresa sociale convivono innovative istanze di socialità dei cittadini e un modello d'impresa a tutti gli effetti, configurandosi come uno spazio dove si sovrappongono l'attività retribuita ed il volontariato, in termini di dono e di reciprocità; solidarietà, intesa come connettivo sociale (De Leonardis, Mauri e Rotelli 1994), e lavoro sono le due variabili in trasformazione e al centro dell'attività dell'impresa sociale. Se la forma cooperativa rappresenta di per sé un luogo di democraticità e socialità, l'impresa che diventa sociale è sintomo di uno stiramento del concetto di impresa e di una sua ri-concettualizzazione in termini di sub-politica, specie nelle nuove generazioni (Alteri, Leccardi e Raffini 2017). Infatti, queste dinamiche possono essere lette come una fuoriuscita della politica dai suoi "argini" tradizionali, specie nelle nuove generazioni che confrontandosi con una realtà lavorativa fatta di mobilità e precarietà si relazionano a realtà come il nuovo volontariato e l'impresa sociale non nelle modalità tradizionali, integrando una partecipazione politica più tangibile perché legata alla dimensione lavorativa.

3. Attività formativa

Quest'anno ho usufruito di diverse lezioni e corsi organizzati dal curriculum di Scienze politiche, in presenza ed in via telematica.

- Statistica nelle scienze sociali e applicazione in SPSS e excel, corso di 12 ore tenuto dal prof. Ivaldi.
- 13/01/20 analisi del contenuto come inchiesta, 14/01/20 analisi statistico-testuale (semi-automatico) tenute dalla Prof.ssa Faggiano.
- 22 e 23 giugno Corso introduttivo a R, tenuto dal Dott. Leonardo Alaimo.

Convegni e altre attività:

La pandemia ha segnato il lavoro di quest'anno sia per la partecipazione a convegni e a scuole di metodologia.

XII° Congresso Nazionale AIS - Sociologia in Dialogo: algoritmo, cervello e valutazione.

Napoli, 23-25 Gennaio 2020

5-6 febbraio Incontro con Prof. Borzaga, università di Trento

Webinar - Colloquio scientifico sull'impresa sociale. L'impresa sociale e il suo ecosistema per lo sviluppo sostenibile

28-29 maggio 2020

Spese relative al 10% per missioni:

Missione 23/01-25/01 Napoli Ais

Spesa: 215,02

Missione Trento 5/02-6/02

spesa effettiva: 130,57

Spesa tot. 345,59

3. Attività didattica

Nel mese di dicembre 2019 ho tenuto una lezione di approfondimento all'interno del corso di innovazione sociale e mutamento politico del Prof. Pirni sul tema dell'impresa sociale. Inoltre, mi sono reso disponibile nell'incontrare due tesisti del prof. Pirni.

3.1 Attività di tutorato

Nel corso del 2019-20 ho svolto l'attività di tutor didattico in ambito storico-politologico-sociologico oltre alle attività di ricevimento sono stato coinvolto nel primo semestre nell'organizzazione - coadiuvato dal responsabile del progetto matricole, dott. Fazzari e dai docenti dei rispettivi corsi - dei laboratori didattici in Storia contemporanea e Storia delle dottrine politiche. Queste attività hanno toccato il metodo di studio e l'approfondimento di tematiche affrontate dal docente a lezione, rivelandosi un'esperienza molto stimolante.

4. Ulteriori attività

Da ottobre 2019 sono stato coinvolto in un progetto riguardante la terza missione in cui l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha affidato al Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Genova la realizzazione di un processo di coinvolgimento dei cittadini relativo alla delocalizzazione in ambito portuale dei depositi costieri Carmagnani e Superba. Il gruppo di lavoro vede come responsabile scientifico il prof. Pirni ed è composto dal prof. Raffini, la dott.ssa Penco, il dott. Bonabello e la dott.ssa Reggiardo. All'interno di questo progetto ho avuto l'opportunità di conoscere dinamiche di interesse scientifico rilevante per quanto concerne il rapporto fra istituzioni e cittadini, tra sicurezza, rischio ambientale e occupazione lavorativa, condizioni socio-economiche e ambientale della città di Genova. Inoltre, ho coadiuvato i membri del gruppo di lavoro in interviste sia con comitati di cittadini sia con persone legate alle istituzioni coinvolte nel processo.

Pubblicazioni:

Guglielmo M., Libbi M. (2020) Capitalising Social - Socializing Capital? Le narrative accademiche sulla Social Entrepreneurship: un'analisi critica dei contenuti ideologici. in *Rivista Impresa Sociale* ISSN 2282-1694.

<https://www.rivistaimpresasociale.it/rivista/articolo/capitalising-social-socializing-capital>

forthcoming - Sfidare la politica. Giovani e processo di subpoliticizzazione. in *Cahiers di scienze sociali*.

Bibliografia

- Alteri L., Leccardi C. e Raffini L. (2016) Youth and the Reinvention of Politics. New Forms of Participation in the Age of Individualization and Presentification, «Partecipazione e conflitto», 9, 3, pp. 717-747.
- Beck U. (2000). I rischi della libertà, Bologna: il Mulino.
- Beck U. (2005). La società del rischio. Verso una seconda modernità, Roma: Carocci Editore.
- Beck U., Giddens A., Lash S. (1994), *Reflexive Modernization. Politics, Tradition and Aesthetics in the Modern Social Order*. Oxford, UK: Polity Press.
- Beck, U. (2001). *L'era dell'e*. Trieste: Asterios.
- Bennett W.L. - Segerberg A. (2013) *The Logic of Connective Action. Digital Media and the Personalization of Contentious Politics*, Cambridge: Cambridge University Press.
- Bornstein D., Davis S. (2010), *Social entrepreneurship: What everyone needs to know*, Oxford University Press, Oxford.
- Borzaga, C., Calzaroni, M., Lori, M. (2016). *L'impresa sociale nei dati censuari*. in G.P. Barbeta, G. Ecchia e N. Zamaro (a cura di), *Le istituzioni nonprofit in Italia. Dieci anni dopo*. Bologna: Il Mulino.
- Borzaga, C., Defourny, J. (2001). *The Emergence of Social Enterprise*. London and New York: Routledge.
- Borzaga, C., Depedri, S., Tortia, E.C. (2011). *Organizational Variety in Market Economies and the Role of Cooperative and Social Enterprises: A Plea for Economic Pluralism* in *Journal of Co-operative Studies*, v. 44, n. 1, p. 19-30.
- Bosi L., Zamponi L. (2019), *Resistere alla crisi. I percorsi dell'azione sociale diretta*, Il Mulino, Bologna.
- Cho A.H. (2006), "Politics, Values and Social Entrepreneurship: A Critical Appraisal", in Mair J., Robinson J., Hockerts K. (eds.), *Social Entrepreneurship*, Palgrave Macmillan, London, pp. 34-56.
- Commissione Europea (2011), *Social Business Initiative: Creating a favourable climate for social enterprises, key stakeholders in the social*, Bruxelles.
- Commissione Europea (2016), *Mapping Social Enterprises and their Ecosystem in Europe: Developments in Europe*, Autori: Carlo Borzaga e Giulia Galera, Directorate-General for Employment, Social Affairs and Inclusion, Bruxelles.
- Commissione Europea (2020), *Social enterprises and their ecosystems in Europe. Comparative synthesis report*, Autori: Carlo Borzaga, Giulia Galera, Barbara Franchini, Stefania Chiomento, Rocío Nogales, Chiara Carini, Publications Office of the European Union, Luxembourg.
- Dart R. (2004), "The legitimacy of social enterprise", *Nonprofit Management and Leadership*, 14(4), pp. 411-424.
- De Leonardis O., Mauri D., Rotelli F., Tommasini M. (1994). *L'impresa sociale*. Milano: Anabasi.

- De Luigi, N., Martelli, A., Pitti, I. (2018). New forms of solidarity and young people: an ethnography of youth participation in Italy in Pickard, S., Bessant, J. *Young People Regenerating Politics in Times of Crises*. Springer International Publishing.
- Dees J.G., Emerson J., Economy P. (2001), *Enterprising Nonprofits: A Toolkit for Social Entrepreneurs*, John Wiley & Sons, New York.
- Defourny J., Nyssens M. (2010), "Conceptions of Social Enterprise and Social Entrepreneurship in Europe and the United States: Convergences and Divergences", *Journal of Social Entrepreneurship*, 1(1), pp. 32-53.
- Eisenstadt, S. (1997). *Modernità modernizzazione e oltre (Modernità e società)*. Roma: Armando.
- Fici A. (a cura di) (2018). *La riforma del Terzo settore e dell'impresa sociale. una introduzione*. Napoli: Editoriale scientifica.
- Giddens A. (1991). *Modernity and self-identity: self and society in the late modern age*, Cambridge: Polity Press.
- Giddens A. (1994)[1990]. *Le Conseguenze della modernità: fiducia e rischio, sicurezza e pericolo*. Bologna: il Mulino.
- Istat, Euricse (2019). *Struttura e performance delle cooperative italiane anno 2015. Rapporto di ricerca*. (https://www.istat.it/it/files//2019/01/Rapporto_cooperative.pdf).
- Kerlin, J.A. (2006), *Social Enterprise in the United States and Europe: Understanding and Learning from the Differences*, in *VOLUNTAS: International Journal of Voluntary and Nonprofit Organizations*, 17, pp. 247-263.
- Kostakis V., Bauwens M., (2014). *Network Society and Future Scenarios for a Collaborative Economy*. Houndmills, Basingtoke: Palgrave Macmillan.
- Leccardi C. (2014). *Young People and the New Semantic of the Future*. *SocietàMutamentoPolitica*, 5 (10): 41-54.
- Mair J., Robinson J., Hockerts K. (eds.) (2006), *Social entrepreneurship*, Palgrave MacMillan, New York.
- Melucci A. (1991). *Il gioco dell'io. Il cambiamento di sé in una società globale*. Milano: Feltrinelli.
- Moulaert F., Nussbaumer J. (2008). *La logique sociale du développement territorial*, Québec: Presses de L'Université du Québec.
- Nicholls A. (2006), *Social Entrepreneurship: New Models of Sustainable Social Change*, Oxford University Press, Oxford.
- OECD (2010), "Social Entrepreneurship and Social Innovation", in *SMEs, Entrepreneurship and Innovation*, OECD Publishing, Paris.
- OECD (2018), "Social enterprises and inclusive SMEs", in *SME Policy Index: ASEAN 2018: Boosting Competitiveness and Inclusive Growth*, OECD Publishing, Paris.

- Oosterveer, P., Micheletti, M., & Boström, M. (2019). *The Oxford handbook of political consumerism / edited by Magnus Boström, Michele Micheletti and Peter Oosterveer*. Oxford University.
- Pais, I. (2017). Il lavoro e l'economia collaborativa, in Leonardo Becchetti, L. B., *Le città del ben-vivere. Il manifesto programmatico dell'economia civile per le amministrazioni locali*, Roma: Ecra, 47-53.
- Pattaro C., e Setiffi F. (2017). Consumption in Action. Mapping Consumerism in International Academic Literature. *PARTECIPAZIONE E CONFLITTO*, 9(3), 1015-1039.
- Pirni A., Raffini L. (2016). The rielaboration of the collective sphere: New paths of sociality and groups-formation among the new generations. *PARTECIPAZIONE E CONFLITTO*, 9: 799-823.
- Pirni A., Raffini L. (2018). I giovani e la re-invenzione del sociale. Per una prospettiva di ricerca sulle nuove generazioni. *STUDI DI SOCIOLOGIA*, 1-22.
- Pirni A., Raffini, L. (2015). La empresa social en españa y en italia durante la crisis ¿un laboratorio de innovación económica y social? *OBETS. Revista de Ciencias Sociales*. Vol. 10, n.º 1, 2015, pp. 127-158.
- Pirni, A., Raffini, L. (2016a). *Mobilità, reticolarità, ibridazione, precarietà. Nuovi lemmi della sociologia della condizione giovanile*, in *Rivista di studi politici S. Pio V*, 4/2016 - Anno XXVIII - Ottobre/Dicembre
- Rainie L., Wellman, B. (2012). *Networked: The New Social Operating System*. Cambridge, MA: MIT Press.
- Touraine A. (1993) [1992]. *Critica della modernità*, Milano: il Saggiatore
- Touraine A. (2009) [1997]. *Libertà, uguaglianza, diversità. Si può vivere insieme?* Milano: il Saggiatore.
- Young, D.R. (2001), *Social Enterprise in the United States: Alternate Identities and Forms*, in *The EMES*.